



EDITORIALE

a cura dei

Giovanissimi della Parrocchia e dei ragazzi del post-cresima

Il nostro progetto editoriale LA VOCE DEI RAGAZZI ormai giunto alla sua VI edizione, ha acquistato nuova linfa grazie al contributo dei ragazzi del post-cresima e dei loro catechisti. In questa prima parte dell'anno catechistico abbiamo concentrato l'attenzione sugli aspetti storici e culturali della nostra chiesa e della sua cripta.

Fondamentali per questo cammino di conoscenza sono state le parole dello storico dell'arte Francesco Scafuri, che ci hanno svelato le radici antichissime della Chiesa di Santa Maria Nuova e ci hanno introdotti nello spazio affascinante e misterioso della cripta degli Aldighieri, gli antenati di Dante.

Per altre notizie di carattere storico rimandiamo al sito della parrocchia

<http://www.parrocchiasantamarianuova.it/>



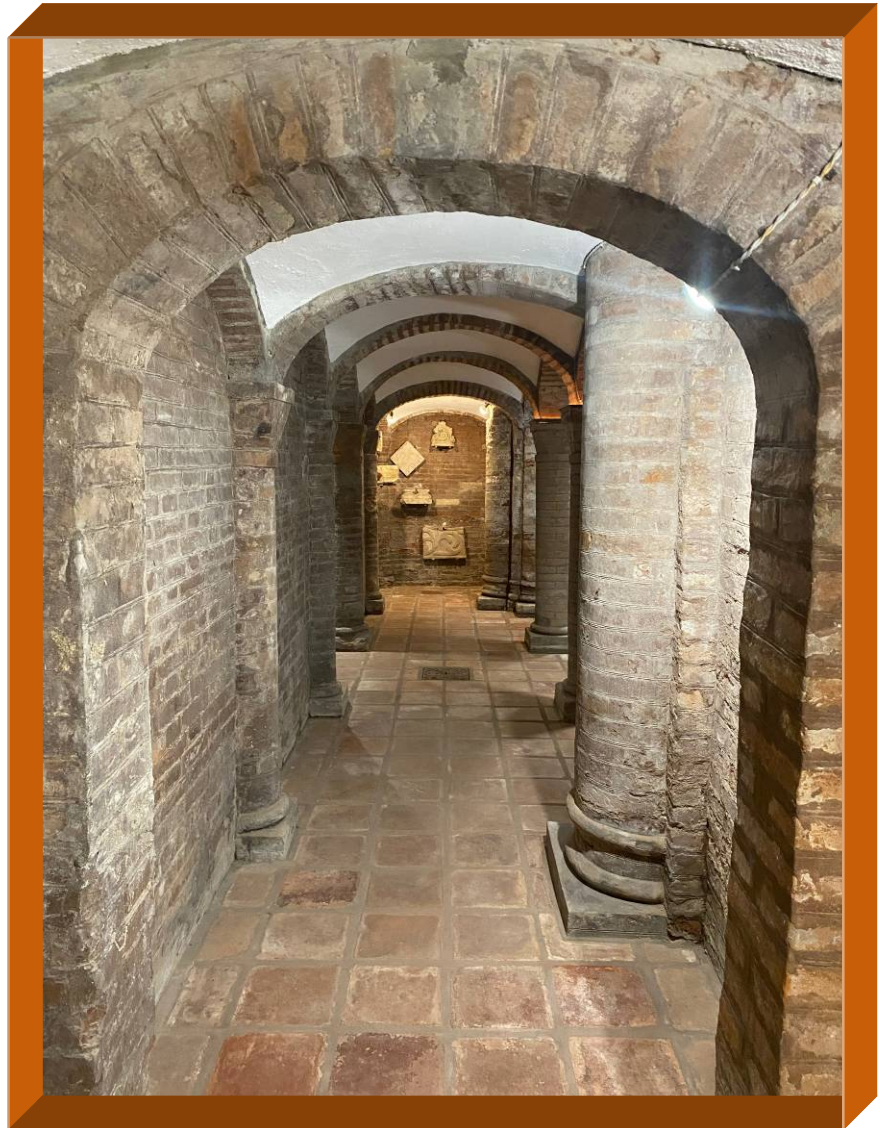
Dalla storia all'attualità. Nell'ultima pagina affrontiamo l'argomento del bullismo sulla base delle riflessioni scaturite dai bambini del catechismo.

Nel settecentesimo anno dalla morte di Dante, la cripta degli Aldighieri, nella quale sono sepolti gli antenati di Dante, svela i suoi segreti

IL TESORO NASCOSTO DELLA CRIPTA

A cento anni dalla sua costruzione, la cripta degli Aldighieri mantiene intatto il suo fascino di luogo ricco di suggestioni, di spunti culturali ad ampio raggio, che trovano il loro punto di forza nel ritrovamento del sepolcro degli antenati di Dante.

pagg. 2-3



Bullismo e bambini, un fenomeno sociale da non sottovalutare

I BAMBINI A CONFRONTO SUL BULLISMO

Il bullismo tra bambini è un fenomeno ancora poco conosciuto, in parte sommerso e quindi difficilmente quantificabile, ma esiste e non va sottovalutato. Ce ne siamo resi conto intervistando i piccoli della nostra classe (IV elementare). Dall'analisi delle loro risposte emergono timori, speranze, presa di coscienza del modo con cui si possono superare ansie e difficoltà.

Pag. 4

IL TESORO NASCOSTO DELLA CRIPTA

Suppellettili e ossa umane rinvenute in seguito agli scavi del 1890 e del 1921

Il 24 settembre 2021, l'Accademia delle Scienze di Ferrara, nell'ambito delle numerose iniziative tese a celebrare i 700 anni dalla morte di Dante, ha organizzato un'escursione culturale alla scoperta della chiesa di Santa Maria Nuova e della cripta degli Aldighieri, sotto la guida del **dott. Francesco Scafuri** e della prof.ssa **Marialucìa Menegatti**. Le loro parole ci hanno permesso di penetrare nella storia straordinaria e nello stesso tempo travagliata di questi due monumenti e di comprenderne il valore artistico e culturale.

GLI SCAVI DEL 1890

Era il **1890** quando il curato **Don Antonio Domenichini** fece rifare il pavimento impregnato di umidità dal



quale risaliva un lezzo nauseabondo, dato che non vi era mai stata una vera e propria bonifica del terreno sottostante occupato, insieme al sagrato, dalle diverse sepolture del cimitero parrocchiale. In tale occasione si fecero anche degli scavi per verificare l'esistenza del **sepolcro degli Aldighieri**, che fu rinvenuto sotto l'altare maggiore, alla profondità di 2 metri e 68 centimetri. Qui si ritrovarono 14 teschi ed ossa, perfettamente conservati. Insieme ai resti umani vennero alla luce la placca di una cintura militare e una moneta con l'effigie del marchese **Niccolò III**, oggetti questi ultimi poi purtroppo irrimediabilmente perduti. La natura di tali rinvenimenti e le dimensioni stesse delle ossa appartenenti sicuramente a uomini molto robusti, fecero subito pensare alla tomba degli Aldighieri, legati da sempre alla tradizione militare della cavalleria. Man mano che gli scavi proseguivano, nello stesso anno, si misero in luce ben tre livelli di pavimentazione, una parte del muro primitivo della chie-

sa, alcune **decorazioni e marmi bizantini** che, all'epoca, furono datati al **VII secolo**. Questi ed altri elementi farebbero pensare che la nostra chiesa sia uno degli edifici più antichi di Ferrara.

1921: COSTRUZIONE DELLA CRIPTA

Nel **1921**, in occasione del **VI centenario della morte di Dante**, fu costruita, su progetto di Gualtiero Medri, la cripta detta degli Aldighieri. In quell'anno furono ricomposte le ossa dell'antica famiglia, rinvenute più o meno alla stessa profondità del 1890 e furono esposti i **marmi bizantini**. Nello stesso anno, prima di realizzare la cripta, si scavò ancora più in profondità e venne alla luce l'antico sacrario degli Aldighieri, caratterizzato da decorazioni più arcaiche rispetto a quelle ritrovate alla fine dell'Ottocento.



A completamento della cripta, nel **1922**, si installò un piccolo altare di marmo, nobilitato da un bellissimo altorilievo, probabilmente trecentesco.

Studiosi degli ultimi decenni hanno sollevato qualche dubbio sul fatto che le ossa ritrovate siano proprio quelle degli avi di Dante, non tanto per la residenza della famiglia degli Aldighieri a Ferrara¹, quanto per alcune incongruenze e la mancanza di elementi archeologici incontrovertibili. Per alcuni di loro, infatti, lo scavo ottocentesco e soprattutto la costruzione della cripta del 1921 corrisposero ad una sorta di grande operazione politica volta a reintegrare Ferrara nel panorama culturale italiano.

LA FERRARESIÀ DEGLI AVI DI DANTE

I sostenitori di questa tesi furono concordi nell'affermare che era stato lo stesso Dante a offrirne la prova nel **XV canto del Paradiso**, ai versi 137-138, quando **Cacciagu-**

da, il trisavolo del poeta, nel parlare della sua sposa afferma: *“Mia donna venne a me di Val di Pado e quindi il soprano me tu si feo”*, celebre frase riportata sulla lapide, alla destra del portale della nostra Chiesa.

A fondamento della ‘ferraresità’ degli avi di Dante si possono citare alcuni famosi personaggi del passato tra i quali spicca l'autore del Decameron, **Giovanni Boccaccio**, profondo conoscitore dell'opera del poeta. Questi nel suo **‘Trattatello in laude di Dante’** scrive: *“... e visse un cavalier per armi e senno spettabile e valoroso, il cui nome fu Cacciaguada al quale, nella sua giovinezza, fu dato dai suoi maggiori per isposa,*



una donzella nata dagli Aldighieri di Ferrara [...] le piacque di rinnovare il nome di suoi passati e, nominollo Aldighieri; come che il vocabolo poi, per sottrazione della lettera ‘d’ corrotto, rimanesse Alighieri [...]; il che dura infino a questo giorno”.

Più avanti nel tempo, un'altra fonte che depone a vantaggio di questa ipotesi è il **‘Compendio Historico’** del **1621** dello storico ferrarese **Marcantonio Guarini**. Questi a **pagina 71** scrive:

*“Al piede dell’Altar maggiore [Chiesa di Santa Maria Nuova] s’ha per tradizione, che anticamente la nobile Famiglia degli Aldighieri vi avesse la sua sepoltura [...]. Di questa Famiglia nacque la moglie che fu di Cacciaguada fiorentino, Proavo di Dante Poeta Illustre, dalla quale prese poi il cognome la famiglia degli Aldighieri di Firenze”*².

In epoca più recente si espresse in modo favorevole anche la **Commissione Archeologica**, appositamente costituita nel 1921 e composta da storici di primo piano come Giuseppe Agnelli, Pietro Niccolini, Eugenio Righini e tecnici del Comune di Ferrara molto quotati quali Girolamo Savonuzzi e Cesare Servelli.

In conclusione si può affermare che, mentre a favore della ‘ferraresità’ di Dante ci sono numerosi e autorevoli indizi, qualche dubbio sulla correttezza degli scavi rimane ancora.



¹ questa famiglia aveva la residenza nella zona compresa tra la chiesa di Santa Maria Nuova e quella di Santa Croce, edificio religioso risalente all’XI secolo, i cui resti si vedono ancora circa a metà di Via Croce Bianca.

² [Compendio storico ... della diocesi di Ferrara - Marcantonio Guarini - Google Libri](#)

BAMBINI A CONFRONTO SUL BULLISMO

Elaborazione delle risposte ad un questionario rivolto ai bambini di IV elementare della parrocchia sul problema del bullismo

La diffusione del bullismo tra bambini in tutti gli ambienti, anche in quelli che sembrerebbero più protetti, ci ha spinto ad affrontare questo argomento durante l'attività catechistica. Lo abbiamo fatto presentando motivi di carattere religioso (l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio; i Comandamenti), e riflettendo insieme sui suggerimenti che Papa Francesco propone per sconfiggere questa piaga sociale. Abbiamo quindi distribuito il seguente questionario:

- 1) Ti è capitato che qualcuno abbia manifestato comportamenti da bullo/a nei tuoi confronti o hai assistito ad atti di bullismo verso altri? Se sì, come (con le parole, con le azioni); il bullo era da solo/a o era sostenuto da altri?
- 2) Ne hai parlato con qualcuno? In caso positivo, hai trovato risposte convincenti che ti hanno aiutato a sentirti bene con te stesso/a e con gli altri?
- 3) Che ne pensi delle parole di Papa Francesco al riguardo? (Ai bambini era stata data una scheda con i suggerimenti del Pontefice per vincere il bullismo)

Le risposte scritte hanno evidenziato che la maggior parte dei bimbi interpellati ha subito atti di bullismo una o più volte. C'è chi ha scritto di essersi sentita "molto male"; di "aver rinunciato ad un'attività sportiva"; di "essere stata presa in giro per altezza e timidezza"; di "essere molto triste quando torna a casa per le parole di disprezzo ricevute".

L'averne parlato con i genitori li ha aiutati e confortati. Ma anche le parole di Papa Francesco su questo tema sono state motivo di riflessione e condivisione per tutti. Di seguito riportiamo i punti del suo discorso che hanno colpito in modo particolare i bambini.

«Le vittime di bullismo accusano addirittura se stessi di essere degli obiettivi 'facili'. Potrebbero sentirsi falliti, deboli e senza valore ... "Se io fossi diverso ...". Tuttavia sono i molestatori quelli veramente deboli perché pensano di poter affermare la propria identità facendo del male agli altri. A volte attaccano chiunque considerano diverso e che vedono come una minaccia. In fondo i molestatori hanno paura, sono dei paurosi che si coprono con la loro apparente forza».

«Ognuno di noi ha qualcosa da dare all'altro. Ognuno di noi ha qualcosa di buono da dare all'altro, ognuno di noi ha bisogno di ricevere qualcosa di buono dall'altro. Il dialogo che ci rende uguali non sta nell'identità, siamo tutti identità differenti, ma nel cammino. Siamo camminatori tutti uguali. Tutti camminiamo, ma tutti diversi e in armonia».

«... Dichiarare guerra al bullismo perché sminuisce la dignità e puntare sul dialogo, impegnarsi per camminare insieme e avere la pazienza di ascoltare l'altro. Allora sarà una pace forte e quella stessa pace forte ti farà scoprire la tua dignità.

«Non si dimentichi che solo è lecito a una persona guardare un'altra dall'alto in basso, sai quando? Quando si tende una mano per aiutarla a rialzarsi. Altre maniere di guardare dall'alto in basso non sono lecite».

«In farmacia non vendono rimedi contro il bullismo, i laboratori non hanno ancora trovato una formula; nel frattempo, cosa fare? L'unico modo è quello di condividere, di vivere insieme, di dialogare, ascoltare l'altro, di prendere tempo per camminare insieme, di prendere tempo perché è il tempo che fa la relazione».



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

